Anno VI — Martedì 22 Agosto 1871 — N. 199

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 21 AGOSTO

La discussione della proposta relativa alla proroga dei poteri di Thiers è stata rimandata a sabbato, e frattanto si faranno nuovi tentativi per ottenere su di essa una conciliazione fra le varie frazioni dell'Assemblea. Intanto gli organi del centro sinistro e della sinistra repubblicana continuano a propugnarla, meno il *Bien Public*, giornale che rappresenta le idee di Gambetta. Questi è ad essa contrario, ma gli altri deputati radicali sembrano disposti a votarla. I fogli repubblicani vedono sempre nella proroga dei poteri una solenne e definitiva consecrazione della repubblica; il *Temps*, organo del centro sinistro, consiglia a votarla come «cosa innocua.» «Tutti possono votarla, dice il *Temps*, poichè essa non impegna a nulla e, pur modificando e regolarizzando i rapporti fra l'Assemblea ed il signor Thiers, essa lascia la sostanza delle cose perfettamente intatta.» Dal canto loro, i fogli della destra ed orleanisti continuano ad osteggiare vivamente il progetto. Il *Journal des Debats*, che finora aveva tenuto un contegno alquanto ambiguo combattendo la proroga nella sua corrispondenza di Versaglia, e giudicando nei suoi articoli di fondo necessario il votarla per motivi di opportunità, le fa ora guerra decisa. In un giudizio s'accordano però i fogli repubblicani e monarchici. Nell'essere ormai rotto il patto di Bordeaux, è posta la questione costituzionale.

Se verrà votato dall'Assemblea, il prolungamento dei poteri del signor Thiers avrà per primo risultato la cessazione dello stato d'assedio. È almeno quello che si dice e si crede a Parigi. Inoltre si afferma che il presidente della repubblica farà atto di clemenza e mitigherà il castigo dei federati. Se il fatto è vero, il biasimo e la lode abbonderanno. L'opinione pubblica è divisa. Gli uni vorrebbero condannati a morte i federali e raccolgono denari pel signor Ducatel che aprì le porte di Parigi alle truppe di Versailles. Secondo gli altri, i federali meritano o di ricevere una leggiera punizione o di essere mandati liberi. Il corrispondente parigino dell'*It. Nuova* dice però che il partito della clemenza aumenta non solo a Parigi, ma anche nella provincia. Il signor Dupertal ed i suoi amici, accusati di aver voluto proclamare la comune a Tolosa, furono assolti. Bisogna notare che l'assoluzione fu pronunziata dalla corte d'assise, cioè da giudici il di cui verdetto viene generalmente considerato come la più fedele espressione dello spirito pubblico.

Alcuni diarii francesi si preoccupano, e non a torto, di un'attitudine non troppo rassicurante nè regolare che la Prussia serba da qualche giorno verso la Francia. È già noto l'articolo dalla *Gazzetta della Croce* sulla convenzione di Compiègne, e sulla smentita dello sgombro delle truppe prussiane dai dipartimenti più vicini a Parigi, sgombro che si diceva, si assicurava già stabilito ed imminente. Alla *Gazzetta della Croce* si associa ora anche la *Gazzetta nazionale*, altro giornale di Berlino, ed il *Times*, pure ammettendo l'esistenza della convenzione di Compiègne fra Manteuffel e Pouyer-Quertier, dice che a Berlino sarebbero insorte delle difficoltà circa la sua ratifica definitiva. Ora il *Bien Public* dice di sperare che lo sgombro avrà luogo entro 15 giorni; ma non è che una speranza; e i dispacci odierni che dicono esagerate le voci allarmanti sparse intorno al ritardo dello sgombro, non contengono peraltro nulla di positivo sull'epoca del medesimo.

I giornali di Vienna continuano ad occuparsi dei due movimenti elettorale e religioso. In quanto al primo sarebbe troppo lungo il riportare anche in succinto il contenuto degli articoli coi quali i tedeschi cercano infondere unione e forza negli elettori cosiddetti costituzionali. Il tema sul quale s'aggira tutta la dialettica dei fogli tedeschi è pur troppo sempre lo stesso, *e la libertà in Austria secondo loro non può essere scompagnata dalla supremazia del germanismo*. Ma non è predicando la libertà per *sè stessi*, ma promovendo quella *di tutti* che i tedeschi possono guadagnare terreno. I liberali tedeschi non potrebbero portare un colpo più fatale alla *reazione* che togliendo per mezzo di opportune concessioni alle nazionalità tutti quegli elementi liberali che a malincuore e soltanto per difesa della propria esistenza accrescono la forza del partito clero-feudale. In quanto poi al movimento religioso abbiamo dei dati interessanti che riceviamo da Trieste e che pubblichiamo più avanti.

Le voci più contradditorie continuano a circolare sul convegno di Gastein, e il telegrafo ce ne ha anche riassunta taluna. In generale peraltro si crede che la questione rumena sia stato il principale argomento delle comunicazioni scambiatesi fra i diplomatici austriaci e prussiani.

—

Statistica del tributo

Le cifre non solamente governano il mondo, ma insegnano ancora come il mondo è governato.

GÖETHE.

Un grave biasimo venne gettato per lungo tempo all'Italia dalle più civili nazioni di Europa. Si è detto e ridetto le mille volte, e in tutti i tuoni, che gli Italiani erano molto addietro nella scienza statistica perchè, superbi delle loro antiche glorie, poco si curavano di studiare le proprie risorse per conoscere il limite entro il quale possono svilupparsi le forze vive del loro paese onde proporzionarvi i conati ed i mezzi necessari all'incremento della prosperità e della grandezza nazionale. Nè l'appunto, per verità, era molto ingiusto, giacchè scarsa veramente ed incompleta è ancora oggigiorno la notizia della produzione, della distribuzione e del consumo della ricchezza, delle arti, dei mestieri, delle industrie, del commercio; ma più tenue assai ed incerta abbiamo avuto sinora la nozione essenzialissima della forza contributiva del paese, non distinta ad opportuno confronto per provincia o per regione. Ora, senza la positiva notizia di questo elemento, anche il più avveduto legislatore non può che ingannarsi ne' suoi piani e tradire la giustizia nel decretare i pubblici pesi, come alla sua volta l'amministratore è tratto ad errare nel dar pratico assetto alle leggi di finanza.

Se all'incontro un prospetto statistico, redatto per ogni provincia, ne facesse rilevare le intime condizioni tributarie che si riflettono quasi sempre nella fonte della pubblica agiatezza, potrebbe tosto il Governo stabilire il rispettivo termine di confronto interprovinciale, e così gli uomini preposti alla pubblica amministrazione saprebbero ciò che si convenga per attivare le migliorie morali e materiali reclamate dal moto gagliardo della nostra vita fisica, economica e intellettuale che ha ora, nell'unità politica, un indirizzo uniforme e potente per il bene generale della nazione.

Questo moto debb'essere con ogni cura studiato e seguito non solo dall'uomo di Stato, ma dai singoli cittadini, la cui ingerenza nella gestione della cosa pubblica è il più nobile attributo che gli ordini rappresentativi assicurino all'individuo.

Difatto, allorchè il cittadino riesce ad apprezzare da sè la varia condizione delle provincie relativamente alle risorse che loro sono proprie ed ai pesi che le gravano, accetta volonteroso i mezzi più acconci per giovare agli interessi comuni e si piega, senza difficoltà, all'esigenza dei nuovi sacrificii che possono occorrere. È questa nozione dettagliata degli interessi economico-finanziarii del paese che ha dischiusa all'Inghilterra, al Belgio ed alle più colte contrade della Germania una facile via per giugnere a quel rispettivo grado di ricchezza, di prosperità e di potenza cui aspirano invano i popoli neghittosi, mal consci delle facoltà proprie e non indagatori degli spedienti più adatti e più energici per accrescerle

La Francia stessa, antesignata del progresso politico, non fu mai abbastanza illuminata intorno al suo sistema economico e finanziario per attignerne tutta la vitalità necessaria alla audacia delle sue imprese; epperò la propria forza, più apparente che reale, dovette cedere al cozzo delle avversità cui avrebbe potuto resistere se gli interni ordinamenti, invigoriti da valide risorse finanziarie, le avessero permesso di sorgere, come un sol uomo, contro l'invasione straniera.

No, in Francia ad onta delle reboanti declamazioni de' suoi oratori o de' suoi discordi economisti, la questione finanziaria non fu mai seriamente studiata nelle alte sfere e tanto meno nelle basse plaghe popolari; laonde si pagano colà con di molta reluttanza i mal compresi tributi che, appunto perciò, si fanno più gravi di giorno in giorno e talvolta con sistemi contrarii ai dettami della scienza economica e distruttori della fortuna privata che è la sorgente dal reddito pubblico.

Prima dell'ottantanove i famosi diritti di *Jurande* e di *Maitrise*, colle altre imposte allora vigenti, producevano all'erario francese da 562 a 580 milioni di franchi sopra una circolazione di tre miliardi; dieci anni dopo, dalla introduzione della tassa di patenti che aboliva i diritti di *Jurande* e di *Maitrise*, il prodotto dei tributi saliva a 626 milioni, ed ora, se deve credersi ad un'ultima statistica finanziaria, si paga in Francia più del quadruplo di quella somma, ciò che ad onta della enorme ricchezza territoriale e commerciale di quel paese non può essere che un fatto gravissimo, giacchè la prosperità pubblica non aumentandosi che proporzionatamente ai capitali posti in circolazione, è chiaro che quanto più si distrae da questi capitali tanto meno cresce la ricchezza generale. Quindi se, per una eventualità straordinaria, debba lo Stato chiedere al paese più di quello che può pagare, il ben essere pubblico scemerà tosto per far luogo alla miseria privata che precorre infallibilmente le più deplorevoli sciagure nazionali.

È perciò canone di scienza finanziaria che il tributo debba seguir sempre il movimento della ricchezza generale e non superarlo mai, fecondando i germi della medesima coll'incoraggiare l'agricoltura, l'attività dei traffici, delle manifatture e promovendo la creazione di nuovi rami d'industria, massime in quelle regioni favorite dalla natura che abbondano di materie prime e di forza motrice.

A questo precetto cui la Francia non ha abbastanza obbedito, il governo italiano sta ora informando i suoi atti economici in quella cerchia, pur troppo ancora assai limitata, che i proprii mezzi gli consentono.

Egli si è messo per questa via salutare che speriamo vorrà percorrere, senza arrestarsi, fino alla metà, studiando con indagine profonda tutti gli elementi che giovano, o che nuocciono al progresso economico d'Italia per distinte zone, paragonando poi gli ottenuti resultati tra le varie provincie che, alla loro volta, potranno seguitare quello studio comparativo tra comune e comune.

L'introduttore di questo ferace sistema è un alto funzionario di cui dobbiamo tacere il nome, perchè egli è di que' tali che fanno il bene per il bene, nè vogliono averne lode, bastando loro l'intima soddisfazione, che, l'astuta malevoglienza non può togliere all'onesto cittadino, il quale affatica senza posa colla mente dello statista e coll'affetto del patriota per recare alla nazione solidi vantaggi in un campo produttivo ma seminato di acutissime spine.

Egli sentì il biasimo lungamente inflitto all'Italia pel manco di buone statistiche finanziarie che Fourier, non ultimo dei nostri censori, diceva essere *lo specchio della ricchezza presente e futura di una nazione*, e diede opera a colmare quel vuoto colla compilazione delle tavole grafiche inserite nell'*Annuario delle finanze* per l'anno corrente, accompagnate da quadri statistici.

Dopo quanto abbiamo accennato in genere sui vantaggi incalcolabili delle nozioni finanziarie ammanite alle classi popolari, noi ci asteniamo dal dimostrar qui la somma utilità pratica che deriva ai pubblici servizi dalle tavole suddette che ognuno può a suo bell'agio consultare, imperocchè questo còmpito ne trarrebbe oltre i limiti che ci siamo prefissi scrivendo un articolo di giornale; ma per dare ai nostri lettori un'idea di quelle tavole che rilevano a nove, crediamo basti il citare quanto ebbe a dire in proposito l'*Economista d'Italia* nel supplemento al N. 25 che cioè, le prime otto offrono a colpo d'occhio un'idea chiara e netta del maggiore o minore concorso di cadauna provincia alle pubbliche contribuzioni, presa per base la popolazione, alla quale venne assegnata una quota proporzionale per capo.

L'*Economista* continua poi dicendo essere questa una felice innovazione dell'*Annuario delle finanze* che merita di venir divulgata, perchè si tratta di una idea nuova per l'Italia ed in se stessa commendevolissima, costituendo esse tavole una statistica figurata e sensitiva, incontrastabilmente utile per la facilità e la vivacità dei confronti.

Per quanto riguarda il nostro Friuli, speriamo far cosa grata accennando ai lettori come per *imposte dirette e indirette nel* 1870 la provincia di Udine sopportò una quota per abitante di L. 16.75; cioè, per *imposte dirette* L. 6.31, per *imposte indirette* L. 10.44.

La massima quota, per abitante, delle *imposte dirette e indirette* concerne la provincia di Firenze ed è di L. 51.94. Per le altre provincie la quota va sempre decrescendo fino a quella di Belluno che monta a L. 10.

La nostra provincia è la 52.ª per l'importanza del *tributo diretto* cui soggiace e la 43.ª per il montare delle *imposte indirette*, mentre è poi classificata al N. 46 per il complessivo importo delle due maniere di contribuzione.

Questa dettagliata dimostrazione delle forze contributive di ogni provincia, come ognun vede, è destinata a projettare una vivida luce sulle veraci cause che favoriscono o danneggiano nelle varie località della penisola lo sviluppo delle imposte, vulnerando, non sempre in apparenza, i principii della giustizia distributiva; quindi essa preludia ad un nuovo avvenire nel sistema tributario che invece di procedere tentennando nella incertezza dei dati o colla semplice scorta di massime assolute, o di formole astratte, diverrà una scienza sperimentale basata ad una massa copiosissima di fatti e di corollarj economici, studiati e risoluti sulla speciale condizione delle diverse zone, epperò con norme coordinate alla stretta misura dei bisogni ed al senso dell'equità.

Chi a questo modo e sotto questi auspicj prende le redini di una grande amministrazione finanziera porge, senza dubbio, di sè le più belle speranze, ed ha pieno diritto alla stima non solo, ma pure all'affettuoso incoraggiamento degli uomini che sanno pensare, e che formano sincori voti per il bene del paese.

K.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

In Vaticano, ad onta di tutto ciò che il telegrafo e i fogli annunziano giornalmente, si è irremovibili nella persuasione che i poteri del Thiers non saranno prorogati, e che Enrico V verrà quanto prima proclamato re di Francia e si metterà alla testa della lega contro l'Italia.

Comincia a parlarsi di grandi ricevimenti al Vaticano nei giorni 22 e 23 corrente. Le deputazioni italiane presenteranno al papa un milione di lire per la sua messa.

Vi sarà uno strepitoso *Te Deum* a San Giovanni in Laterano a spese della nostra amica, la *Società per gli interessi cattolici*, che ebbe altri danari in questi giorni, ed un altro *Te Deum* a San Pietro. Due saranno pure i tridui, l'uno a Santa Maria Maggiore, l'altro a Santa Maria sopra Minerva.

— Togliamo da un altro carteggio dello stesso giornale:

Un giornale cittadino che si intitola *morale, politico, religioso*, la schifosa *Frusta*, stampa nelle colonne di ieri una lettera in dialetto del volgo in data 16 *agosto* 1871, *giorno di S. Rocco, che in quest'anno si è addormito invece de svejasse*. L'augurare alla propria patria un flagello che tuttodì si prega perchè ci venga allontanato mi sembra empietà tale che non abbia riscontro, e dopo ciò può dirsi che nulla sarebbe la Comune di Parigi in raffronto alle infamie che saprebbero commettere questi sedicenti cattolici che altro Dio non venerano se non il danaro.

Il palazzo di Firenze occupato da una divisione del Ministero di grazia e di giustizia e culti sarebbe di già ultimato, ma per essersi voluta la scala in marmo ed i piantiti a colori in mastice abbisogna di altro tempo prima che il tutto sia portato al suo compimento.

Il libro della questura nulla presenta di rimarchevole.

Vari fogli, e tra gli altri la *Riforma*, pretendono che il signor Visconti-Venosta avesse fatto ringraziare il signor Thiers delle parole dette a malincuore in favore dell'Italia. Possiamo assicurarvi che il discorso del capo del potere esecutivo all'Assemblea di Versailles non fu oggetto di alcuna comunicazione diplomatica per parte del nostro Governo, il quale fece finta di non essersene neppure accorto. I reclami del barone della Villestreux relativamente alla applicazione a Roma della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose vanno pure annoverati tra i sogni dei giornalisti. L'onorevole Visconti-Venosta disse di accogliere soltanto le comunicazioni che gli verrebbero fatte relativamente agli stabilimenti esteri in Roma. Tutto il resto viene considerato come *quistione interna*, in cui le potenze non hanno alcun diritto d'ingerenza.

Il giorno 17 il santo padre ricevè il capitolo della basilica di Santa Maria in Cosmedin, il quale si rallegrava che egli superasse nella settimana ventura i famosi giorni di San Pietro. I ricevimenti quotidiani hanno ricominciato e proseguiranno adesso fino alla fine del mese e più oltre.

Il papa sta abbastanza bene, salvo lo sturbo di stomaco che continua, ma non può costituire per se stesso uno stato pericoloso.

Il santo padre è molto malcontento del silenzio che regna nella politica, della indifferenza con cui, ad eccezione della stampa ultramontana, la quistione romana è trattata dal pubblico europeo e della mancanza in questi giorni di gravi notizie. «Si direbbe, esclamava egli l'altro giorno, mentre si riposava dopo la passeggiata in mezzo ai soliti cardinali e prelati, si direbbe quasi che l'Europa fosse in pace!»

ESTERO

Austria. Ci scrivono da Trieste:

Il movimento religioso nell'Austria-Ungheria procede a gonfie vele. Una parte degl'impiegati magistratuali di Vienna si è pronunciata apertamente; così pure tutti i meccanici dell'ufficio telegrafico e il personale di parecchie tipografie. *Il distacco dal papa* è il motto d'ordine, ed impiegati, militari di rango superiore, ufficiali in attività di servizio ed in pensione, professori, banchieri, possidenti, bor-

ghesi, intiero contrade, domandano il ristabilimento dell'antica chiesa cristiana, libera dalle numerose, arbitrarie, ed in gran parte odiose riforme che in essa introdussero i papi, e i concili. Gli operai di Simmering, tedeschi, czeki, e boemi, mandano in massa la loro adesione. Così fecero pure quelli della grandiosa fabbrica d'armi di Werndl nella città di Steyr. A Warnsdorf, città boemo-tedesca, il catechista Nittel istituì un comitato di propaganda; eguali ne sorsero sotto la direzione di sacerdoti, per la massima parte, a Gratz, Salisburgo, Innsbruk, ed altrove. Nella città di Feldbach fu il borgomastro che vi si prestò. Il professore Michelis di Heidelberg, fa un giro per le principali città, onde tenere su questo argomento pubbliche letture. Intanto il parroco Renftle di Mering in Boemia incominciò le sue funzioni ecclesiastiche presso i propri correligionari, ed il parroco Anton di Vienna domandò a tale scopo, in nome di oltre 3000 famiglie, la Chiesa di S. Stefano. La riforma della Chiesa soltanto può dare garanzie alla riforma politica, e la fermezza con la quale la Germania procede di fronte ai clericali, è una prova di progresso in Europa, e ben tosto tutti gli Stati dovranno seguirne l'esempio.

Francia. Il *Monde* pubblica un Breve scritto dal santo padre Pio IX a monsignor di Ségur per congratularsi con lui di un opuscolo che egli ha testè pubblicato col titolo *Vive le roi*, nel quale egli dimostra alla Francia non esservi per lei salute fuorchè nel ritorno alla monarchia cristiana. In questo Breve si notano le seguenti parole: «Non sono soltanto le sette empie che cospirano contro la Chiesa e la società; sono altresì tutti quegli uomini, i quali, anche supponendo in essi la maggior buona fede e le più rette intenzioni, accarezzano le dottrine *liberali* disapprovate così spesso dalla santa sede.» Anche il conte di Chambord ha scritto a monsignor di Ségur una lettera in ringraziamento del suo libro, «il quale, egli dice, è il trattato più completo e più luminoso che si possa leggere sul grande argomento della sovranità reale.»

L'*Univers* annunzia d'aver rimesso al signor Keller, deputato di Belfort, un secondo elenco di 4570 firme di elettori di diversi paesi alla petizione da esso proposta in favore del papa, cioè perchè il Governo francese non mandi rappresentante alcuno presso il re d'Italia.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Nel mondo artistico si assicura che il Ministero dell'istruzione pubblica abbia deciso di trasportare da Roma a Firenze l'antica e conosciuta scuola di pittura francese. Se non sono male informato, il Ministero prenderebbe questa determinazione senza alcuna preoccupazione politica, e appoggiato soltanto a ragioni artistiche, e anche a quelle di economia.

Si assicura pure, nell'istesso ordine di idee, che una Società anglo-francese si presenti per finire il nuovo teatro dell'*Opera*. S'era parlato anche della riunione dei proprietarii e bottegai che circondano quell'edifizio, che avrebbero assunto il lavoro dietro certi vantaggi. Intanto si è ripresa un po' di attività in certe parti di esso, mediante un resto dei vecchi crediti che restava a disposizione del Ministero (600,000 fr.)

Dalla provincia ci si annunziano due nuovi incendii, che per la qualità degli edifizi che distrussero potrebbero non essere fortuiti. A Mortagne bruciò la magnifica abbazia dei celebri monaci della *Trappe*, e a Autun il piccolo seminario fu quasi distrutto dalle fiamme.

Si assicura che in breve il signor de Choiseul abbandonerà definitivamente una posizione che in causa degli ultimi avvenimenti è divenuta equivoca. Egli sarebbe sostituito dal sig. de Gaulard, quello stesso che ebbe per ventiquattr'ore l'*interim* degli affari esteri.

Si annunzia una specie di satira in versi che desterebbe un certo scandalo. Diretta contro Vittor Hugo, essa porterà per titolo appunto: «*La maison Hugo et C.*»

Il Consiglio municipale di Parigi ha deciso in massima di tenere pubblicamente le sue sedute.

— I giornali di Parigi portano la formola del giuramento prestato da monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, nelle mani del presidente del consiglio. Questo giuramento è concepito così:

«Giuro e prometto a Dio, sui Santi Evangeli, di conservare obbedienza e fedeltà al governo stabilito dalla Costituzione della Repubblica francese. Prometto pure di non avere alcuna intelligenza e di non assistere ad alcun consiglio, di non aver parte in nessuna lega, sia nell'interno sia all'estero, che sia contraria alla tranquillità pubblica; e se, nella mia diocesi od altrove, apprendo che si trami qualche cosa contro lo Stato, lo farò sapere al governo.»

Il Nunzio Apostolico e il ministro dei culti, dice la *Presse*, erano presenti. Dopo questa breve cerimonia, il Nunzio ha avuto col signor Thiers un colloquio relativo alle sedi ora vacanti in Francia. Per ciò che riguarda quella d'Ajaccio, il rappresentante del Sommo Pontefice ha fatto sapere al signor Thiers, officialmente, che il candidato non era accettato a Roma. Il signor Thiers ha risposto che in questa previsione non aveva voluto fare una nomina definitiva, e che perciò non era comparso nel *Journal officiel*.

Germania. Si annunzia da Berlino che lo sciopero dei muratori è agli estremi, quantunque qualche migliaio di operai si rifiuti ancora di lavorare. La maggior parte di essi però, costretta dal bisogno, ha ripresi i lavori alle antiche condizioni. Ma fra pochi giorni anche coloro che sono in sciopero imiteranno l'esempio degli altri, perchè allora si saranno accorti come sono ingannati dagli agitatori, i quali cercano ora di intimidire i capi-muratori con segrete minaccie.

Viene assicurato che il soggiorno del principe di Bismark in Gastein si prolungherà oltre quello dell'imperatore.

Il congresso ferroviario germanico prosegue con attività i suoi lavori ed ha risolto diverse questioni di un interesse locale; si è occupato specialmente del regolare le tariffe pei passeggeri e le merci.

Spagna. L'*Iberia* scrive:

I diari monpensieristi (oramai possiamo intralasciare, parlando di questi, d'adoprare il plurale), d'ordinario tanto loquaci e prolissi, non fiatano nè rispondono parola alle eccitazioni degli altri diari che costantemente chiedono loro le ragioni che militano in favore dei signori Solis e duca di Montpensier per non rispondere alle citazioni giudiziali, che loro vennero fatte dal giudice che sta istruendo il processo dell'assassinio dello sventurato generale Prim.

Codesto significante fatto dimostra che non c'è sordo peggiore di quello che non vuole udire.

— Leggiamo nell'*Eco d'Alicante*:

S. M. la regina donna Maria Vittoria, i cui sentimenti di inesauribile carità manifestansi in ogni luogo dove sonvi sventure da alleviare o bisogni da soccorrere, ha inviato un dono di 4000 reali alla Società di beneficenza che, sotto il titolo di Nostra Signora del *Remedio*, venne fondata da alcune signore in questa città.

Grate di tal beneficio, le molte signore di detta Società riunironsi in uno di questi giorni sotto la presidenza della signora Anna Carratalà de Ruiz, e deliberarono di spedire un indirizzo alla Regina, nel quale, in pari tempo che la ringraziano della carità da essa mostrata pei poveri d'Alicante, la pregano di far loro l'onore d'accettare la nomina di presidentessa della Società.

Questi atti, aggiunge l'*Eco d'Alicante*, incessantemente ripetuti, fanno l'apologia delle virtù dei nostri sovrani, e accumulano sopra essi le benedizioni delle famiglie soccorse dalla reale munificenza e l'affetto del popolo spagnuolo.

Russia. La relazione di Gortschakoff allo Czar sull'udienza da lui accordata il 16 luglio in Friedrichshafen alla deputazione dell'Alleanza Evangelica è scritta con l'ironia di un diplomatico che, pieno della propria forza, si prende giuoco dei petenti e fa loro sapere con un cortese sorriso che essi non hanno da inserirsi nella libertà di coscienza in Russia. «Molti di questi signori — dice il Cancelliere stesso nell'esordio della sua relazione — tennero lunghi discorsi che io stimai debito di cortesia di sentire con pazienza incrollabile. Non oso sottoporre Vostra Maestà a un simile sforzo. — La deputazione così bruscamente rimandata aveva voluto consegnare un indirizzo in cui vi era il seguente passo: » Col sentimento della più viva compassione e rammarico abbiamo inteso parlare delle sofferenze di una gran parte dei sudditi di Vostra Maestà delle provincie baltiche; sofferenze cagionate dalla chiesa greco-ortodossa con modi che certo, secondo i nostri convincimenti, non possono essere approvati da Vostra Maestà e mediante l'applicazione di leggi a cui essi originariamente non erano sottoposti. La conoscenza di questi fatti si è diffusa in tutta la Cristianità e ha riempito di lutto e di collera gli animi degli uomini pensanti e religiosi.» (*Neue Freie Presse*)

America. Un corrispondente del *Times* ci porge le seguenti edificanti notizie sul Municipio di Nuova-York:

«Le rivelazioni sulle corruzioni della corporazione municipale di Nuova-York, fatte dal *New-York Times* destano profonda sensazione nella città. I deboli sforzi del *Circolo Tammany* onde paralizzare lo spaventevole effetto di coteste rivelazioni e consistenti nel lanciare altre accuse contro il giornale, non riescirono, e furono dovuti tralasciare. Le corruzioni non vengono smentite, ma palliate col pretesto che gli uomini politici d'ambo i partiti ne godettero il frutto. Il *New-York Times* continua intrepido nella sua via, e fa quasi ogni giorno rivelazioni sui conti della città, i quali, nel complesso, dimostrano essere stati pagati più di 9 milioni di dollari, (45 milioni di lire) per forniture di edifici pubblici e arsenali, forniture che sarebbero state pagate anche troppo caramente colla centesima parte di quella somma. Tutto il Governo municipale di Nuova York vi appare corrotto sino al midollo, e il *Circolo Tammany* niente altro che un covo di ladroni. Gli inglesi hanno letto con stupore le birbonate messe alla luce nell'affare della Ferrovia dell'Eriè. Ora il circolo dell'Eriè è un ramo collaterale del Circolo Tammany, e l'uno partecipa alla rapina dell'altro e ambedue s'uniscono per proteggersi a vicenda nelle loro furfanterie.

«Nella città di Nuova York i contribuenti si agitano onde convocare un *meeting* pubblico, chiedere in esso la produzione dei conti municipali, ed unirsi per opporsi ad un ulteriore pagamento d'imposte, se non vengono mostrati i conti, e non s'inizia un procedimento legale contro i funzionari che cospirarono a defraudare il tesoro della città.

«Il *mayor* Hall costrettovi dall'opinione pubblica, fa sapere ora che i conti sono sotto i torchi, e che saranno pubblicati, e che ciò avverrà entro una settimana. Sono voluminosi a bella posta. Si dice che il Circolo Tammany sia fuor di sè dallo spavento, e teme che le rivelazioni sull'infame sua amministrazione gli nocciano alle elezioni.

«Per molti anni passati in tutte le sezioni dell'amministrazione municipale di Nuova York si sono fatte corruzioni per varie decine di milioni di dollari.»

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. La seduta del Consiglio Comunale che ebbe luogo nel giorno 14 corr. venne aperta con un discorso detto dal sig. f.f. di Sindaco in commemorazione del Consigliere dott. cav. Giuseppe Martina, di cui ricordò i variati e lunghi servigi prestati al paese con inalterabile devozione, ed i legati di beneficenza lasciati in vantaggio di alcuni Istituti Pii.

Compiuto questo mesto ufficio, si passò a trattare intorno agli argomenti posti all'ordine del giorno, prendendo sugli stessi le deliberazioni seguenti:

1. di adottare il meccanismo proposto dal signor ing. Scala pel movimento della statua dell'Angelo del Castello che si sta [illegible]ando.

2. di sospendere ogni deliberazione sul progetto di riduzione parziale dello stabile comunale detto Ospital Vecchio ad uso delle Corti d'Assise, e ciò perchè si sviluppi anche l'altro progetto di collocare tutti i dicasteri giudiziarii, assegnati a questa città, negli edifici del Tribunale, e del Seminario Succursale, autorizzando però nel tempo medesimo la Giunta a provvedere in via interinale al bisogno.

3. di approvare il progetto di dettaglio semplificato dei lavori di riduzione del Palazzo Municipale detto la Loggia agli usi del Consiglio Comunale, e quello di ristauro dell'attuale copertura di rame.

4. di applicare un apparato a compressione d'aria per le comunicazioni fra l'Ufficio del Sindaco e le Sezioni Municipali.

5. di cedere al sig. Cucchini Augusto un ritaglio stradale.

6. di autorizzare la Giunta a provvedere interinalmente al personale occorrente per l'ufficio del Conciliatore.

7. di porre a disposizione della Giunta la somma di L. 1000 per sostenere spese che eventualmente dovesse incontrare in occasione del Congresso Bacologico Internazionale che avrà luogo in Udine alla metà del p. v. Settembre.

8. di accordare sanatoria alle spese per l'ammobigliamento degli Uffici per lo Stato Civile.

9. di accordare al sig. ab. Luigi Petracco un compenso di L. 300 per la direzione sostenuta nell'anno scolastico 1870-71 della Scuola Femminile Inferiore di qui.

Nomine Giudiziarie per la Provincia del Friuli.

Vice Cancellieri nelle Preture

Udine I° mandamento, Zuressi Antonio.
Udine II° mandamento, Nordio Francesco.
Codroipo, Loi Pietro.
Pordenone, Bertuzzi Gio. Battista.
Aviano, Gaspardis Pietro.
S. Vito al Tagliamento, Luzzi Pietro.
Spilimbergo, Barbaro Gio. Maria.
Cividale, Cozzarollo Antonio.
Palmanova, Spilimbergo Antonio.
S. Daniele, Cignolini Pietro.
Sacile, Poli Sante Pietro.
Tarcento, Paderni Gio. Batt.
Ampezzo, Flebus Gio. Batt.
Moggio, Veronese Carlo.
Tolmezzo, Tomada Lodovico.
Gemona, Sporeni Pietro.
Latisana, Zanini Eugenio.
Maniago, Brussa Feliciano.

Impiegati che ottennero destinazione in altre Provincie.

Piccinato Antonio — Cancellista della Pretura di Pordenone — è nominato Segretario della R. Procura presso il Tribunale Civile e Correzionale di Como.

Bevilacqua Luigi Domenico — id. presso la Pretura di Cividale — id. — id. — di Milano.

Previsani Giovanni — id. — presso la Pretura di Cividale — id. — Vice Cancelliere, e chiamato a reggere la Cancelleria della Pretura di Trino.

Vintani Giacomo — Alunno stabile di Cancelleria presso la Pretura di Gemona — Vice Cancelliere del 2.° Mandamento di Milano.

Gattolini Vincenzo — id. — presso il Tribunale Provinciale di Udine — id. — della Pretura di Lonato.

Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
Succursale di Udine.

L'orario pel cambio decennale delle Cartelle del Consolidato Italiano al portatore 5 e 3 per cento è fissato dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno feriale, eccettuato l'ultimo della settimana nel quale è limitato dalle 10 ant. alla 1 pom.

Udine 22 Agosto 1871.

Sedute del Consiglio di Leva.
21 agosto 1871
Distretto di Ampezzo

Assentati	39	Dilazionati	3
Riformati	25	In osservazione	—
Rimandati	5	Renitenti	1
Esentati	18	Eliminati	—
		Totale	91

Sul secondo Congresso bacologico Internazionale di Udine ecco come si esprime l'*Economista d'Italia*:

Dobbiamo tributare sincerissime lodi a quegli egregi personaggi, che con cure indefesse ed assidue attendono al miglioramento delle razze del filugello e tentano purgarle o sottrarle dai morbi da cui ora sono malmenate.

Per il nostro paese il miglioramento delle razze dei bachi da seta è della più alta importanza economica, avvegnachè nessuna altra industria vanta fra noi nè tanti appassionati cultori, nè condizioni esterne egualmente favorevoli. E l'importanza industriale dell'allevamento de' bachi da seta in Italia facilmente si arguisce dalle apprensioni e dallo scoraggiamento avvenuti in seguito all'apparizione della malattia del baco, e dallo zelo con cui si tentò di porvi un riparo, sia col correre le più lontani regioni del mondo a ricercare seme non infetto, con grandi difficoltà materiali e con non indifferenti dispendii; sia cogli studi intelligenti, continui, sull'origine de' morbi e sui possibili modi di combatterli con efficacia.

Molti benemeriti abbiamo in Italia che o tentando esperienze proprie o riproducendo esperienze altrui, si misero nella via di purificare le razze dei filugelli e di assicurare l'industria che le coltiva, mirando ad ottenere seme non infetto dalle riproduzioni nostrane, liberando il paese dalle gravi preoccupazioni e dai stipendii che seco stesso involge il ritirare il necessario seme dalle estere contrade.

Tutti gli studi e le esperienze fatte vennero ventilate e discusse l'anno decorso nel Congresso bacologico internazionale promosso dall'imperiale e reale società agraria di Gorizia e tenutosi in quella città nei giorni 28 e 29 novembre. I membri del Congresso convinti dell'utilità della loro riunione pel miglioramento delle razze dei filugelli, deliberarono di tenere in quest'anno una seconda sessione in Udine nei giorni 14, 15 16 settembre.

I quesiti proposti alla discussione sono del più alto interesse e noi confidiamo che la dottrina e saggezza degli accorrenti al Congresso getteranno una luce salutare sopra questioni e problemi tanto importanti, e che l'industria serica italiana vorrà trarre profitto, dagli autorevoli suggerimenti che il Congresso, sui dati dell'esperienza, saprà rivolgerle.

Un principio d'incendio si manifestò in una casetta in borgo Cisis verso le ore 3 antimeridiane di quest'oggi. Accorsi i vicini pompieri, tosto venne spento. Notiamo a sua lode che, malgrado l'ora incomoda, trovossi sul luogo, insieme all'ingegnere Pupatti, il conte Antonino di Prampero f. f. di Sindaco.

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenta l'opera *Ruy-Blas*.

FATTI VARII

Una nota del Ministero degli Interni alle prefetture porta:

«I vice-segretari dei comuni, non essendo contemplati dalla legge comunale, cadono nel novero degli altri impiegati comunali pei quali la legge medesima non richiede nè esame, nè patente, come prescrive pei segretari titolari. Ove per altro un vice-segretario sia promosso a segretario di sessione, se gli uffici di cui è incaricato in tal qualità corrispondono in tutto o in parte a quelli spettanti al segretario capo del municipio, deve essere munito della patente di idoneità, non potendo altrimenti fungere le veci del segretario titolare senza avere i requisiti voluti dalla legge.»

Stipendii degli impiegati giudiziarii. Il *Giornale della Provincia di Vicenza* ha il seguente comunicato:

La Direzione Generale del Tesoro ad evitare ritardi nella corrisponsione dei pagamenti relativi agli assegni spettanti al personale dei magistrati e dei funzionari giudiziari che per l'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario dovranno trovarsi nelle nuove residenze alcuni giorni prima del 27 agosto corrente, con dispaccio N. 42 43 1067 del 12 agosto corrente ha disposto:

a) che i sudetti funzionari che verranno traslocati innanzi alla scadenza del giorno 27 dell'andante mese, facciano pervenire all'Intendenza della loro nuova destinazione un bianco segno pel pagamento dello stipendio di detto mese a norma dell'art. 632 del vigente Regolamento, il quale verrà a cura della medesima immantinente trasmesso a quella in cui trovavasi precedentemente il titolare.

b) L'intendenza a cui perverrà il bianco segno lo passerà tosto al dipendente Tesoriere affinchè ove lo riconosca regolare all'indicazione della somma corrispondente a quella apposta nel mandato, sia a questo unito per ricevuta, ed emetta ad un tempo un corrispondente Vaglia del Tesoro a favore del titolare e pagabile alla Tesoreria provinciale della sua nuova residenza. Vaglia che con pari sollecitudine verrà fatto pervenire al destinatario per cura delle rispettive Intendenze.

Esposizione regionale veneta. Leggiamo nel *Giornale della Provincia di Vicenza*: Muniti di un *tessera passe*, gentilmente rilasciateci dal quartier generale dell'Esposizione, cioè dalla Commissione esecutiva che siede in permanenza, stamani abbiamo percorso rapidissimamente i locali della mostra. Ovunque *ferve opus* per allogare convenientemente gli oggetti che arrivano da tutte le parti. È uno spettacolo ammirabile di energia.

principali industriali del Veneto, del Trentino e dell'Istria onorano la mostra di magnifici prodotti. Le belle arti sono splendidamente rappresentate. I comizi agrari e gli agronomi gareggiarono nell'inviare superbi prodotti del suolo. La meccanica agricola figura degnamente. Insomma senza tema di esagerare noi possiamo pronosticare che coll' Esposizione regionale di Vicenza si va a scrivere un' altra pagina gloriosa nella storia delle arti e dell' industrie. Impedito il comm. Luzzatti di rappresentare il ministro dell' agricoltura e dell' industria alla solennità dell' inaugurazione, come aveva fatto sperare, l'onorevole incarico fu dal ministro dato al nostro concittadino, il comm. Lampertico.

La scuola di Vallombrosa e la carriera forestale. L' idea di aprire in Vallombrosa una scuola speciale per gli aspiranti alla carriera forestale, fu idea ottima, e lo provano i risultati ottenuti nei primi anni di esercizio della scuola stessa, frequentata da oltre quaranta alunni. Se però noi facciamo un confronto fra le esigenze di quella scuola in faccia agli alunni, e le condizioni che ad essi offre la carriera forestale che ne è la conseguenza e lo scopo, troviamo una sproporzione che non è punto giustificata.

Per essere ammessi alla scuola di Vallombrosa si richiede la licenza liceale, cioè un corso abbastanza esteso di studi preventivi: si richiede poi la presenza per un triennio al corso forestale, ed il pagamento annuo di una pensione di L. 700, ed altri accessorii che portano la spesa ad oltre mille lire. Quando l' alunno abbia compiuto lodevolmente il suo corso di studio, e spese non indifferenti, ha la prospettiva di un posto da capo guardia collo stipendio di lire mille, il quale dopo anni ben lunghi si innalzerà a L. 1400, quando il tempo ed il risultato di nuovi esami permetteranno al capoguardia di passare guardia generale.

Al disopra della guardia generale stanno due classi di ispettori, e per arrivare a grande maggioranza tutto finisce lì, perchè a passare ispettore generale pochi possono pensare.

E quando anche uno giunga al grado supremo della carriera, si trova allo stipendio di quattromila lire, che non è punto invidiabile ai giorni che corrono.

Non sarem noi che nelle condizioni in cui si trovano le finanze dello Stato ci faremo a proporre aumenti di stipendi; ma riteniamo che nel riordinamento della legislazione forestale si debba trovar modo di rendere la carriera più attraente e più consona alle difficoltà da superarsi per chi vi aspira. Una cosa che assolutamente deve regolarizzarsi in modo consono al decoro degli impiegati ed all' interesse dello Stato, è la questione delle indennità di trasferta. Un impiegato, che per compiere le incumbenze del proprio ufficio deve chiedere agli interessati il pagamento a proprio favore di poche lire per le spese della trasferta in luogo, non può a meno di sentirsi alquanto umiliato; se non prova questo sentimento, lascia il dubbio che all' occorrenza potrebbe chiudere un occhio per allargare una mano.

Inoltre la questione delle trasferte lucrose può suscitare delle gelosie fra superiore o subalterno che porterebbero il danno certo del servizio.

Se il guardia generale evoca a sè una pratica sulla quale facesse i suoi calcoli il capo-guardia, e se l' ispettore si fa delegare in luogo della guardia generale, chi perde il lucro guarda certo in cagnesco colui che se lo è arrogato, e di qui un' altra anomalia che mette gli ufficiali forestali in una posizione quasi equivoca e soggetta a recriminazioni.

Occorre provvedere in modo che gli ufficiali forestali percepiscano sotto forma di stipendio ciò che in media possono ottenere per via di trasferta, e che la indennità ad essi dovuta dagli interessati sia versata direttamente nelle casse dello Stato.

(*Conte Cavour*)

Busti di grandi italiani a Roma. I busti dei grandi italiani da collocarsi sul Monte Pincio non sono più di trenta. Eccone i nomi: Cola Rienzi, Giovanni da Procida, Gerolamo Savonarola, Arnaldo da Brescia, Pico della Mirandola, Stefano Porcari, Nicolò Macchiavelli, Masaniello, Fra Paolo Sarpi, Giordano Bruno, Carlo Maratta, G. L. Bernini, Ugo Foscolo, Vittorio Alfieri, Vincenzo Camuccini, Giacomo Leopardi, Gaetano Donizetti, G. B. Nicolini Cesare Balbo, Giuseppe Parini, Daniele Manin, Silvio Pellico, Massimo d' Azeglio, Camillo Cavour, Giuseppe Giusti, Gioacchino Rossini, Bartolomeo Pinelli, Vincenzo Gioberti, Saverio Mercadante, Pietro Giordani.

L' esecuzione di questi busti venne affidata a vari scultori, per la maggior parte giovani, diretti da una speciale commissione di provetti professori. I sopradetti busti dovranno essere assolutamente eguali a quelli che già esistono in quella passeggiata fino dal 1849.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

1. Un Regio decreto in data 23 luglio, con cui è legalmente costituito il Comizio agrario del circondario di Frosinone.

2. Regio decreto in data del 1.° giugno, col quale è autorizzata la Società anonima del giuoco del pallone e del patino esistente in Firenze.

3. Regio decreto, con cui è approvato il regolamento stradale per la provincia di Venezia aggiunto al decreto stesso.

4. Nomine nel personale dipendente dal ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Sappiamo che anche presso Capua sotto il comando del generale Angioletti si riunirà una divisione d' istruzione chiamata ad eseguire delle grandi manovre dal 10 settembre alla fine del mese stesso.

Per tal modo in quest' anno si troveranno riunite per quelle utilissime esercitazioni 6 divisioni di fanteria e 3 brigate di cavalleria, con una forza complessiva di 78 battaglioni di fanteria, 34 squadroni di cavalleria, 22 batterie di artiglieria e 7 compagnie del genio, con tutti i necessari servizi da campagna.

— L' inaugurazione della strada ferrata da Bussoleno a Bardonnèche e della Galleria del Cenisio è fissata definitivamente al 17 settembre prossimo, come abbiamo già annunziato.

La Direzione tecnica del traforo ha assunto di dar le disposizioni per solennizzare quest' importante avvenimento. Siamo informati che saranno mandati inviti ad intervenire a' ministri di Francia ed a illustri ingegneri della stessa nazione, non meno che ad altri valenti scienziati esteri.

Le reiterate prove fatte del transito per la Galleria hanno smentite le voci che per malignità o leggerezza erano state diffuse di caldo insopportabile e di difficoltà di trazione. Il servizio vi procederà regolarmente, come in qualsiasi tronco ordinario di strada ferrata.

Si spera che fra qualche mese sia compiuta la congiunzione delle linee francesi con la strada ferrata della Galleria. Ora vi si lavora alacremente. (Id.)

— Ci si assicura, dice la *Nazione*, che la legge sulle Corporazioni religiose, e sull' asse ecclesiastico, debba nel progetto ministeriale subire qualche modificazione per ciò che concerne Roma, e le sedi suburbicarie. Noi non possiamo entrare in particolari su d' un progetto che ancora è in compilazione, e può subire fino all' ultimo giorno sostanziali cangiamenti. Quello che ci dicono sia stato già stabilito nel Consiglio dei ministri, secondo ne era stato già dato cenno in una nostra corrispondenza da Roma, sarebbe che la conversione dei beni dei regolari e del clero secolare in Roma, e nelle sedi suburbicarie, verrebbe affidata ad altri che al Demanio, cioè ad enti di natura mista esistenti o da crearsi presso le parrocchie, senza che l' erario dello Stato ne abbia a trarre lucro di sorta.

— Leggesi nell' *Italie*:

Il Ministero sarà quasi completo questa sera a Roma; il sig. De Falco è partito ieri sera infatti per questa città, e il ministro dei lavori pubblici, sig. Gadda, che è giunto questa mattina a Firenze, proveniente da Milano, è ripartito un momento dopo per Roma col treno diretto.

Le notizie che abbiamo data in questi giorni d' una prossima riunione del Gabinetto intero a Roma sono confermate. Possiamo aggiungere oggi che nulla giustifica le voci che corrono in questo momento d' una crisi ministeriale completa.

Si assicura che il Ministero della guerra desidererebbe che i differenti Comitati dell' esercito siano prontamente installati a Roma. Il Comitato dei carabinieri reali si recherebbe a quest' uopo nella capitale il mese di novembre prossimo.

— Leggesi nell' *International*:

Ci assicurano che fra i progetti, coi quali il sig. Sella intende di ottenere l' equilibrio del bilancio, c' è quello dell' imposta sulle bevande, della qual e proporrà seriamente l' applicazione alla ripresa della sessione parlamentare.

— L' *International* scrive: Una persona ordinariamente bene informata ci assicura che si tratta seriamente di affidare all' onorevole deputato Bargoni la direzione della statistica, divenuta vacante in seguito alla morte del comm. Maestri.

— L' *International* ha pure quanto segue:

È per errore che la *Libertà* pretende che il sig Sella abbia lasciato Roma in seguito ad una indisposizione. Sappiamo al contrario che il ministro delle finanze si è recato a Biella per assistere, come fa tutti gli anni, al banchetto delle Società operaie. Egli è del resto aspettato domani a Roma.

— Il *Monitore di Bologna* ha il seguente dispaccio particolare da Parigi:

Si è manifestata molta agitazione nei quartieri di Belleville e Montmartre. Si temono disordini. Un mutamento ministeriale è creduto inevitabile.

— Il *Farfalla* ha il seguente dispaccio particolare pure da Parigi:

Il relatore delle petizioni colle quali si chiedeva la restituzione dei beni confiscati alla famiglia Orléans, conchiude pel rinvio delle petizioni al ministro di grazia e giustizia. I Prussiani rioccuparono alcuni paesi che avevano prima evacuati.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Scutari 20 agosto. Ismail bascià fu destituito dalla Porta dietro istanza degli albanesi; e con questo venne ristabilita la tranquillità

Bucarest 20 agosto Corre voce che siano stati arrestati parecchi militari pel sospetto che organizzassero una sollevazione nell' esercito. Lo spirito pubblico è depresso.

Rustschuk 20 agosto. La Russia ingaggia qui ufficiali pel suo esercito. Dic si che voglia avere nei suoi reggimenti ufficiali di tutte le razze slave.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 22 agosto 1871.

Algeri, 20. Quasi tutte le tribù rientrarono nell' ordine. Nuove colonne di spedizione faranno terminare l' insurrezione dappertutto.

Madrid, 21 Un decreto fa una riduzione di 283,550 pezetas sul bilancio degli esteri.

Belgrado, 21. Secondo i risultati conosciuti, gli eletti sono per maggior parte candidati del partito liberale moderato.

Parigi, 21. Una lettera da Versailles dice che le discussioni della Commissione sulla proroga dei poteri di Thiers continuano segretamente; si sa soltanto che prendono una piega conciliante. Il relatore dleggerassi oggi o domani, e sarà probabilmente Vitet. La discussione pubblica avverrà sabato o lunedì.

Sono smentite le voci inquietanti circa i negoziati per lo sgombero dei prussiani: le trattative continuano. Sperasi una prossima soluzione soddisfacente. È inesatto che Manteuffel sia rimpiazzato dal Principe Eylay.

Notizie dall' Algeria constatano che l' insurrezione diminuisce Arrivarono molte truppe.

Una lettera da Versailles dice che la voce che Goulard rimpiazzerà Choiseul è almeno prematura.

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 21. Il re di Grecia arrivò stamane proveniente da Pietroburgo e continuò il viaggio per Rumpenheim presso Francoforte.

Vienna, 21. L' Imperatore d' Austria arriverà qui domattina proveniente da Ischl.

Beust si fermerà oggi a Ischl e arriverà a Vienna domani.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 21. Francese debole 56.25; cupone staccato Italiano 60.45; Ferrovie Lombardo-Veneto 387.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 237.—; Ferrovie Romane 91.50; Obbl. Romane 155.50; Obblig Ferrovie V. E. Em. 1863 171.5; Meridionali 183.—, Cambi Italia 5 1/4, Mobiliare 183.—, Obbligazioni tabacchi 462.50, Azioni tabacchi 687.50; prestito 89.05.

Berlino, 21. Austriache 32.1/2; lomb. 99.3/4, viglietti di credito 161.—, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito —.—, cambio Vienna 90 1/8, rendita italiana 59.90, banca austriaca —.— tabacchi —.—, Raab Graz —.— mancanza numerario.

FIRENZE, 21 agosto

Rendita	63.92	Prestito nazionale	88.—
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.14	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.50
Londra	26.72		
Marsiglia a vista	105.75	Azioni ferrov. merid.	413.—
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. » »	192.—
		Buoni	486.—
Azioni »	730 —	Obbligazioni eccl.	86.—

VENEZIA, 21 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.40.—	63.50.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	87 50.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—0/0
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21.16.—	21.18.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—

TRIESTE, 21 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.77 —	579. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.63 1/2	9.64 —
Sovrane inglesi	»	12 13 —	12.14 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	120.—	120.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal al 18 agosto 21 agosto

		18 agosto	21 agosto
Metalliche 5 per cento	fio	61.30	60.50
Prestito Nazionale	»	71.60	70.60
» 1860	»	102.70	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	770.—	766.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	292 90	291.40
Londra per 10 lire sterline	»	120 65	120.80
Argento	»	119.85	120.—
Zecchini imperiali	»	5.78.1/2	5.78.1/2
Da 20 franchi	»	9.63 —	9.65 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 22 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 19.45	ad it. L. 20 34
» vecchio	»	» 20.68	» 21.56
Granoturco nostrano	»	» 17.62	» 18 21
» foresto	»	» —.—	» —.—
Segala	»	» 12,65	» 12.82
Avena in Città	» rasato	» 7.60	» 7.75
Spelta	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 25.50
» da pilare	»	» —.—	» 12.75
Saraceno	»	» —.—	» 12.40
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.55
Miglio	»	» —.—	» 15.25
Lupini	»	» —.—	» 7.70
Lenti	»	» —.—	» —.—
Mistura nuova	»	» —.—	» 12 40
Fagiuoli comuni	»	» 16.90	» 17.31
» carnielli e schiavi		» —.—	» —.—
Castagne in Città	rasato	» —.—	» —.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 433 2

Provincia di Udine *Distretto di S. Daniele*

Municipio di S. Odorico

AVVISO DI CONCORSO

La R. Prefettura di Udine, con Nota 21 luglio 1871 N. 17056, Div. II; autorizzò la istituzione di una *Farmacia* in questo Comune da conferirsi mediante pubblico Concorso; giusta la Notificazione 10 ottobre 1835, N. 34994.

Il concorso resterà aperto fino a tutto 15 settembre p. v., e le Istanze di aspiro dovranno venir presentate durante il prefissato periodo, al Protocollo di questo Comune, corredate;

a) Dalla fede di nascita;
b) Dalle fedine criminali e politica;
c) Dall' attestato di cittadinanza italiana;
d) Dal diploma che abiliti all' esercizio;
e) Da quegli altri documenti che valessero a comprovare gli eventuali servigi prestati;

La nomina è riservata alla competenza della R. Prefettura di Udine.

Dall' Ufficio Municipale
S. Odorico, 15 agosto 1871.

Il Sindaco
P. ROTA.

N. 1061 ad 8 VIII 1. 2

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Il Sindaco del Comune di S. Maria la Longa

NOTIFICA

Che nell' asta odierna tenutasi per l' appalto del lavoro di nuova costruzione di un fabbricato Scolastico nel Capo-Comune in ordine all'Avviso di questo Municipio 8 luglio p. p. N. 854, rimase deliberatario il signor Cristofoli Angelo di Lorenzo per it. L. 18,300.—.

Di conformità al succitato Avviso il termine pei fatali scade alle ore 12 merid. del giorno 31 agosto andante, avvertendo che la offerta di diminuzione non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera sopra enunciato, e dovrà essere cautata col deposito di it. L. 2000, in biglietti di banca.

Scaduto detto termine non saranno accettate altre offerte.

Dal Municipio, li 16 agosto 1871.

Il Sindaco
O. D'ARCANO.

Il Segretario
A. Teso.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 446 — 2

AVVISO

A tutto il mese di ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Treppo Grande, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 750, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate al protocollo di quest'Ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Treppo Grande, 2 agosto 1871.

Il Sindaco
G. Menotti

N. 818 A — 1

Il Sindaco di Tolmezzo

AVVISA

È aperto e resterà aperto il concorso ai posti di Segretario e Scrittore del Comune di Tolmezzo, fino al giorno 15 settembre venturo.

I concorrenti presenteranno le loro domande all'Ufficio Municipale.

Non è necessaria la patente di Segretario pel posto di Scrittore.

Lo stipendio è misurato in l. 1200 pel Segretario e di l. 500, per lo Scrittore, salve le modifiche in aumento agli stessi stipendi per parte del Consiglio nella prossima sessione d'autunno.

Tolmezzo li 9 agosto 1871.

Il Sindaco
G. Larice

N. 710 — 1

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a Prefettizia autorizzazione 21 luglio p. p. n. 17592 div. 2.a viene riaperto il concorso a tutto 15 settembre p. v. pel conferimento della Farmacia da istituirsi in queste Capoluogo Comunale.

Gli aspiranti produrranno al protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Attestato di buona condotta.
c) Certificato di cittadinanza italiana.
d) Fedine criminale e politica.
e) Diploma per l'esercizio farmaceutico.
f) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza della R. Prefettura.

Talmassons, li 4 agosto 1871.

Il Sindaco
Fabio Mangilli

Visto il Reggente
Commissario Distrettuale
Quaglio

Il Segretario
Osualdo Lupieri.

N. 761 — 1

IL SINDACO DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Avvisa

A tutto il giorno 25 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) al posto di Maestro nella scuola elementare maschile dalle frazioni di Domanins e Rauscedo coll'annuo onorario di it. l. 550.
b) al posto di Maestro nella scuola elementare maschile della Villa di Casa coll'annuo onorario di it. l. 300.

In ambi i posti va annesso l'obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti in tutta la stagione invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo dell'Ufficio Municipale corredate dei documenti prescritti dai regolamenti in vigore non più tardi del giorno sopra stabilito, affinchè il Consiglio Comunale si pronunzi e rassegni l'atto di nomina per l'approvazione al Consiglio scolastico Provinciale prima del giorno 15 ottobre p. v.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 12 agosto 1871.

Il Sindaco
Luchini Pietro

ATTI GIUDIZIARII

N. 3444 — 1

EDITTO

Si rende noto che con odierno decreto pari numero venne da questa Pretura chiuso il concorso dei creditori dell'oberato Vincenzo Ongaro fu Osvaldo, stato aperto coll'Editto 30 ottobre 1865 n. 6739.

Dalla R. Pretura
Aviano, 4 agosto 1871.

Il Reggente
D.r B. Zara

N. 6051 — 1

AVVISO

Si rende noto che per l'asta immobiliare ad istanza della Co. Lucietta Codroipo Gropplero e consorti, in confronto dell'avv. Federico Pordenon fu Valentino assente e d'ignota dimora rappresentato dal curatore avv. Giulio Manin e creditori inscritti di cui l'Editto 3 maggio 1871 n. 4471 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 125, 127, 128 anno corr., vengono redestinati i giorni 15 settembre, 12 ottobre e 2 novembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pom.

Si pubblichi all'albo pretoreo, e nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 15 luglio 1871.

Pel R. Pretore in permesso
Naccavi Aggiunto
G. B. Tavani.

N. 4504 — 1

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che nel giorno 6 settembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo della Casa appiedi descritta ad istanza del sig. Girolamo Chiarottini coll'avv. Fanton al confronto di Francesco q.m Giovanni Fabris di Codroipo, e creditrice inscritta, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita è fatta in un sol lotto, ed avrà luogo la delibera a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore fatta eccezione ai creditori inscritti, dovrà cautare l'offerta col deposito di l. 700.

3. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si attroveranno al momento della consegna giudiziale con i qualsiasi pesi inerenti non inscritti.

4. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare a mani dell'avv. Fanton procuratore della Ditta esecutante il prezzo offerto. È fatta eccezione a favore dell'esecutante il quale tratterà in sè l'importo capitale interessi e spese liquidate, versando soltanto quanto andasse a civanzare a pareggio del prezzo. Anche la creditrice Luigia Fabris dopo il pagamento fatto potrà trattenere in se il residuo prezzo offerto fino a pareggio del suo capitale interessi e spese.

5. Le prediali ed altri carichi eventualmente insoluti staranno a carico del deliberatario.

6. Non potrà il deliberatario ottenere la immissione in possesso e l'aggiudicazione della proprietà ove non abbia pagato il prezzo. Nel caso che l'esecutante si rendesse deliberatario potrà ottennere tantosto il possesso salva la aggiudicazione in esito al riparto.

Fondo da subastarsi in mappa di Codroipo ed uniti.

Casa con cortile ed orto in mappa alli n. 2897 *b*, 3446 *b*, 3444, 3445 stimata l. 7000.

Locchè s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 4 agosto 1871.

Il R. Pretore
Piccinali

N. 2887 — 2

EDITTO

La R. Pretura di Aviano nel Friuli rende noto che nei giorni 27, 28 e 29 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario per la R. Intendenza di Udine, ed in confronto delli De Pellegrin Valentino fu Osvaldo, De Pellegrin Giovanni fu Osvaldo, De Pellegrin Giuseppe fu Pellegrino, De Pellegrin Domenico fu Osvaldo, De Pellegrin Maria fu Pellegrino, De Pellegrin Teresa fu Pellegrino, tutti de Toni di S. Quirino, il primo per se e per conto pure delle minori da esso tutelate di lui sorella Lucia e Redenta, saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili sotto descritti, coll'osservanza delle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di aL. 2.35 importa fior. 20.50 di valuta austriaca, pari ad it. l. 50.76 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di S. Quirino.

Aratorio al n. 1190 di mappa, colla superficie di pert. cens 2.70 e colla rend. di al. 2.35.

Locchè si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dalla R. Pretura
Aviano, 13 luglio 1871.

Il Reggente
Faro

Fregonese.

N. 6278 — 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza dell'ufficio del Contenzioso Finanziario contro Gio. Pietro Querini di Udine nei giorni 18 e 25 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà presso questo Tribunale un triplice esperimento per la vendita all'asta dell'ottava parte degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 333.69 importa l. 6993.29; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore sulla rendita censuaria anzidetta soltanto 1/8, il valore del medesimo importa l. 874.15.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta compreso quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi
per una ottava parte
Udine territorio esterno in mappa ai N.

1425 Arat. di pert. 1.89 rend. l. 3.49 valore cens. 75.19.
1861 Arat. di pert. 0.69 rend. l. 1.27 valore cens. 27.43.
1865 Casa con porz. corte al n. 1864 pert. 0.18 rend. l. 18.48 valore cens. 399.20.
1866 Orto pert. 0.11 rend. l. 0.64 valore cens. 13.83.
1304 Orto pert. 0.70 rend. l. 4.08 valore cens. 88.15.
2306 Molino da grano ad acqua con casa pert. 1.19 rend. l. 274.44 valore cens. 5929.25.
2807 Pascolo pert. 1.— rend. l. 0.50 valore cens. 10.80.
3038 Pesta d'orzo ad acqua pert. 0.04 rend. l. 20.80 valore cens. 449.38.
Totale r. l. 333.69 valore c. 6993.29.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.